



# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903

Roma — Venerdì 8 Maggio

Numero 108

**DIREZIONE** in Via Larga nel Palazzo Balsani **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Balsani

## Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9  
 a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 10; » » 10  
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 33  
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.  
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35  
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

## Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.35 per ogni linea e spazio di linea.  
 Altri annunzi . . . . . 0.30  
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
 Amministrazione della Gazzetta.  
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa  
 al foglio degli annunzi.

## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE

**Leggi e decreti:** RR. decreti nn. 160 e 161 riflettenti: *Pro-  
 roga della tariffa eccezionale ferroviaria n. 1009 P. V.;  
 ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno e della  
 Direzione Generale della Sanità Pubblica — Relazione e  
 R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di  
 Fragnano (Lecce) — Ministero dell'Interno e della Guerra:  
 Disposizioni fatte nei personar dipendenti — Manifesto  
 della chiamata alle Armi — Ministero d'Agricoltura,  
 Industria e Commercio: Disposizioni fatte nel personale  
 dipendente — Direzione Generale dell'Agricoltura: Acquisito  
 di cavalli stalloni — Ministero del Tesoro - Direzione  
 Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione —  
 Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio per cer-  
 tificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione  
 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio -  
 Divisione Industria e Commercio: Media decorsi del Conso-  
 lidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.*

### PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 7 maggio 1903 — Diario  
 estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani  
 — Bollettino meteorico — Inserzioni.*

## PARTE UFFICIALE

### LEGGI E DECRETI

*Il Numero 160 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti  
 del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
 RE D'ITALIA

Visto l'art. 44 (capoversi 1 e 2) del Capitolato per  
 l'esercizio delle strade ferrate componenti la Rete Adria-  
 tica;

Visto l'art. 6 della legge 27 aprile 1885 n. 3048 (se-  
 rie 3ª) con cui venne approvato il detto Capitolato;

Visto il Nostro decreto in data 23 marzo 1902, n. 106  
 col quale venne approvata ed attuata per il periodo di  
 un anno la tariffa eccezionale n. 1009 P. V. per tra-  
 sporto a vagone completo della pietra greggia in blocchi  
 da Serra S. Quirico a Fano ed a Pesaro;

Vista la proposta di proroga della validità della detta  
 tariffa eccezionale, presentata dalla Società Italiana per  
 le strade ferrate meridionali con la lettera n. 13137 T<sub>2</sub>  
 del 13 febbraio 1903;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato  
 per i Lavori Pubblici, per l'Agricoltura, Industria e Com-  
 mercio e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

La validità della tariffa eccezionale n. 1009 P. V., per  
 trasporto a vagone completo della pietra greggia in  
 blocchi da Serra S. Quirico a Fano e Pesaro, in espe-  
 rimento a tutto il giorno 9 aprile 1903, viene prorogata  
 a tutto il 30 giugno 1905, sempre in via di esperi-  
 mento.

#### Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per es-  
 sere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo  
 dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi  
 e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque  
 spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1903.

**VITTORIO EMANUELE.**

ZANARDELLI.  
 BALENZANO.  
 DI BROGLIO.  
 G. BACCELLI.

Visto. Il Guardasigilli: COCCO-CATTU.

*Il Numero 161 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti in data 14 gennaio 1900, n. 5, e 12 gennaio 1902, n. 3, col primo dei quali fu approvato e col secondo modificato il ruolo organico del personale del Ministero dell'Interno;

Veduti i RR. decreti 16 novembre 1902, n. 463, e 28 dicembre 1902, n. 538, relativi alla pianta organica della Direzione Generale della Sanità Pubblica nel Ministero stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo;

*Articolo unico.*

I ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno, e della Direzione Generale della Sanità Pubblica (personale tecnico) sono stabiliti e resi esecutori in conformità alle unite tabelle A e B, vedute d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1903.

**VITTORIO EMANUELE.**

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-ORTU.

TABELLA A

*RUOLO ORGANICO del personale del Ministero dell'Interno.*

GRADI	Classe	Num. dei posti	Stipendio individuale	Ammontare degli stipendi
Ministro . . . . .	—	1	25000	25000
Sottosegretario di Stato . . . . .	—	1	10000	10000
		2		35000
<i>Carriera amministrativa</i>				
Direttori generali . . . . .	—	4	9000	36000
Vice direttore generale . . . . .	—	1	8000	8000
Direttori capi di divisione e ispettori generali.	1 <sup>a</sup>	5	7000	35000
	2 <sup>a</sup>	7	6000	42000
Capi Sezione . . . . .	1 <sup>a</sup>	13	5000	65000
	2 <sup>a</sup>	8	4500	36000

GRADI	Classe	Num. dei posti	Stipendio individuale	Ammontare degli stipendi
Primi segretari . . . . .	1 <sup>a</sup>	15	4000	60000
	2 <sup>a</sup>	5	3500	17500
Segretari . . . . .	1 <sup>a</sup>	16	3000	48000
	2 <sup>a</sup>	16	2500	40000
	3 <sup>a</sup>	9	2000	18000
		99		405500
<i>Carriera di ragioneria</i>				
Direttore capo di ragioneria . . . . .	—	1	6000	6000
Capi sezione o Ispettori di ragioneria.	1 <sup>a</sup>	4	5000	20000
	2 <sup>a</sup>	5	4500	22500
Ragionieri . . . . .	1 <sup>a</sup>	10	4000	40000
	2 <sup>a</sup>	12	3500	42000
	3 <sup>a</sup>	7	3000	21000
Vice ragionieri . . . . .	1 <sup>a</sup>	8	2500	20000
	2 <sup>a</sup>	7	2000	14000
		54		185500
<i>Carriera d'ordine</i>				
Direttore degli uffici d'ordine . . . . .	—	3	4000	12000
Archivisti . . . . .	1 <sup>a</sup>	6	3500	21000
	2 <sup>a</sup>	11	3000	33000
Ufficiali d'ordine . . . . .	1 <sup>a</sup>	15	2500	37500
	2 <sup>a</sup>	22	2000	44000
	3 <sup>a</sup>	27	1500	40500
		84		188000
<i>Basso servizio</i>				
Commessi del Ministro . . . . .	—	2	1800	3600
Usciere maggiore . . . . .	—	1	1600	1600
Capi uscieri . . . . .	—	9	1400	12600
Uscieri . . . . .	1 <sup>a</sup>	8	1300	10400
	2 <sup>a</sup>	9	1200	10800
	3 <sup>a</sup>	4	1100	4400
		33		43400

TABELLA B  
RUOLO ORGANICO della Direzione Generale della Sanità.  
(Personale tecnico).

GRADI	Classe	Num. dei posti	Stipendio individuale	Ammontare degli stipendi
<i>Servizio d'ispezione sanitaria</i>				
Ispettore generale medico . . . . .	1 <sup>a</sup>	1	7000	7000
	2 <sup>a</sup>	1	6000	6000
Ispettore del servizio celtico . . . . .	—	1	5000	5000
Ispettore veterinario . . . . .	1 <sup>a</sup>	1	5000	5000
	2 <sup>a</sup>	1	4000	4000
		5		27000
<i>Divisione tecnica per il servizio igienico generale</i>				
Direttore capo di divisione (medico)	—	1	6000	6000
Segretari (medici) . . . . .	1 <sup>a</sup>	1	3000	3000
	2 <sup>a</sup>	2	2500	5000
	3 <sup>a</sup>	2	2000	4000
		6		18000
<i>Divisione tecnica per il servizio zoiatrico.</i>				
Direttore capo di divisione (veterinario o dottore in scienze agrarie) . . . . .	—	1	6000	6000
Capo sezione veterinario . . . . .	2 <sup>a</sup>	1	4500	4500
Segretari (3 veterinari, 2 dottori in scienze agrarie).	1 <sup>a</sup>	1	3000	3000
	2 <sup>a</sup>	2	2500	5000
	3 <sup>a</sup>	2	2000	4000
		7		22500
<i>Segreteria del Consiglio superiore di sanità.</i>				
Segretari medici . . . . .	1 <sup>a</sup>	1	5000	5000
	2 <sup>a</sup>	1	4000	4000
Segretario ingegnere . . . . .	—	1	5000	5000
Archivista disegnatore . . . . .	—	1	4000	4000
		4		18000
<i>Ufficio degli affari generali.</i>				
Primo Segretario medico . . . . .	1 <sup>a</sup>	1	4000	4000

## RIEPILOGO.

GRADI	Num. dei posti	Ammontare degli stipendi	Num. dei posti	Ammontare degli stipendi
<i>Tabella A.</i>				
Ministro e Sottosegretario di Stato.	2	35000		
Impiegati della carriera amministrativa . . . . .	99	405500		
Id. id. di ragioneria . . . . .	54	185500		
Id. id. d'ordine . . . . .	84	188000		
Personale di basso servizio . . . . .	33	43400		
	272	857400	272	857400
<i>Tabella</i>				
Ispettori sanitari . . . . .	5	27000		
Impiegati della divisione tecnica pel servizio igienico generale . . . . .	6	18000		
Id. id. id. zoiatrico . . . . .	7	22500		
Id. della segreteria del Consiglio superiore di sanità . . . . .	4	18000		
Primo segretario (medico) dell'ufficio degli affari generali . . . . .	1	4000		
	23	89500	23	89500
			295	946000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:  
Il Ministro dell' Interno  
GIOLITTI.

**Relazione di S. E. il Ministro dell' Interno a S. M. il Re, in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fragnano (Lecce).**

SIRE!

Da qualche anno l'Amministrazione comunale di Fragnano procede in modo anormale.

Eseguita nello scorso anno un'inchiesta, ne fu data comunicazione agli amministratori con invito a provvedere alla sistemazione dei pubblici servizi e più specialmente a quelli d'indole finanziaria.

Dopo qualche tempo, pervenuto alla Prefettura un ricorso contro gli amministratori, fu disposta una seconda inchiesta che, compiuta recentemente, ha dimostrato trovarsi l'Amministrazione comunale nella impossibilità di ulteriormente funzionare in modo rispondente alle prescrizioni di legge ed agli interessi di quella popolazione.

La rappresentanza è divisa in due partiti in continua e vivace lotta fra loro e di forza quasi eguale.

Il Sindaco, abitualmente lontano dal Comune, si è manifestato

impari al suo compito, l'Ufficio di segreteria, per la deplorabile negligenza del segretario, trovasi in completo disordine.

Mentre la finanza del Comune è gravemente scossa dal crescente disavanzo, non si pensa a porvi riparo ed anzi si persiste nelle spese inutili ed arbitrarie.

D'altra parte la riscossione di rilevanti crediti è lasciata in abbandono, l'assistenza sanitaria è deficiente, trascurato è il servizio del cimitero, come del pari sono trascurate l'illuminazione pubblica, la viabilità e la pulizia urbana.

Il dazio di consumo è riscosso in modo da dare sino a poco tempo addietro un introito irrisorio e da favorire i più deplorabili abusi.

Le tasse comunali sono applicate contro ogni retto criterio, aggravandosi oltre i limiti del tollerabile le classi meno abbienti, e rimanendo per sistema inascoltati i reclami dei contribuenti.

A tutto ciò sono da aggiungere i gravissimi abusi commessi nella gestione delle somme elargite nel 1901 e nel 1902 dal Governo e dallo stesso Comune a titolo di sussidio in soccorso delle classi povere, abusi che sono stati già denunziati all'autorità giudiziaria.

Accertato ormai che i mezzi ordinari e gli eccitamenti della Prefettura non sarebbero sufficienti a riporre quella civica azienda nel suo normale funzionamento, ritengo necessario ed urgente sciogliere il Consiglio comunale di Fragnano.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il Consiglio comunale di Fragnano, in provincia di Lecce, è sciolto.

**Art. 2.**

Il signor cav. Nicola Lagunà è nominato R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

**VITTORIO EMANUELE.**

**GIOLITTI.**

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Disposizioni fatte nel personale dipendente:

#### Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

Travaglini Alfredo, capo laboratorio di 2ª classe nella manifattura tabacchi, comandato al Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1903:

De Colombari Roberto, nell'Amministrazione centrale, per anzianità e merito, ufficiale d'ordine promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

o.)

#### Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1903:

Fornarese dott. Giuseppe, sottoarchivista promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

#### Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 5 aprile 1903:

Calasso Pietro — Talamo Cara rag. Antonio, alunni nominati delegati di 3ª classe (L. 2000).

Milano Giuseppe, con riserva d'anzianità, ufficiale di scrittura dell'Amministrazione della guerra nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1200).

Con decreti Ministeriali dell'11 febbraio 1903:

Calza Beniamino — Mazza rag. Giorgio — Battaglini Gennaro — Senigallia dott. Enea, per anzianità — Fazio Benedetto, per merito, delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

D'Alena Alfredo, delegato di 3ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Disposizioni fatte nel personale dipendente:

#### UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

##### Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 16 aprile 1903:

Chiaiso cav. Alfonso, colonnello medico ispettore, promosso maggiore generale medico, continuando nella carica anzidetta, dal 16 maggio 1903.

De Renzi cav. Giuseppe, colonnello medico direttore sanità militare VII corpo armata, esonerato da tale carica e nominato ispettore di sanità militare, dal 16 id.

##### Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

De Bellegarde di Saint-Lary cav. Cesare, tenente colonnello 86 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 1º maggio 1903.

Con RR. decreti del 16 aprile 1903:

Badino cav. Eugenio, colonnello comandante 7 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 maggio 1903.

Hidalgo cav. Stefano, id. id. 38 id., esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante 11 bersaglieri.

Bertazzoni Francesco, capitano 54 id., collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1903.

Cavallini Vittorio, id. 94 id., id. in aspettativa speciale.

Fonte Roberto, id. 19 id., id. id. per motivi di famiglia.

Millo dei conti di Casalgiate nobile Vittorio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Colmignoli Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Spegazzini Costante, id. id. id., id. id. id.

D'Amore Enrico, tenente 50 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gherzi Vincenzo, id. 6 alpini, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Sollier cav. Michele, 55 fanteria, nominato comandante 38 fanteria.

Scrivante cav. Giovanni, 4 alpini, id. id. 94 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Gatti cav. Antonio — Bartoli cav. Vincenzo — Scala cav. Edoardo

— Frulli cav. Tancredi — Golini cav. Celestino — Brunatti

cav. Luigi — Bellavita cav. Emilio — Cantore cav. Antonio

— Monteverde cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori:

Musso cav. Carlo — Berardi cav. Gabriele — Delli Ponti cav. Italo — Romanelli cav. Giovanni — Gai cav. Giacomo — Caviglia cav. Enrico — Porta cav. Felice — Monarini cav. Giuseppe — Maifreni cav. Antonio — Martinelli cav. Giorgio — Grimaldi cav. Michele — Cantilena cav. Alfonso — Villanis cav. Roberto — Stockler cav. Carlo Brunelli Bonetti nobile Alberto.

**Tenenti promossi capitani:**

Crispi cav. Francesco — Paparelli Silvio — Trionfi Agostino — Levi Minzi Aldo — Pierozzi Nicolò — Rossero Achille — Ferrar-Pietrogiorgi Giuseppe — Sarli Enrico — Benvenuto Giuseppe — Amantea Luigi — Malaguzzi Ferdinando — Marcucci Augusto — Antoldi Arrigo — Tiby Francesco — Galanti Arturo — Ponzo Massimino — Buffa di Perrero Carlo — Ciceonetti Luigi — Bavagnoli Giuseppe — Zannoni Silvio — Chiaramella Bernardo — Doniselli Luigi — Morra Tommaso — Perocco Achille — Manfredi Pietro — Civalieri Bartolomeo — Villani Francesco.

**Sottotenenti promossi tenenti:**

Visconti Glauco — Grixoni Giuseppe — Rosi Guido — Restivo Enrico — Regazzi Alberto — Gabbi Afro — Epifani Benedetto — Poli-Guerrini Cesare — Miglio Giuseppe — De Luca Edgardo — Sarazzi Francesco — Galeazzo Lodovico — Re Brissio — De Sanctis Gustavo Luigi — Silvestri Guido — Manzoni Adelchi — Pescara Di Diano Guglielmo — Sarlo Armando — Biancalani Francesco — Alonzo Giuseppe — Contessini Giovanni Paolo — Serpieri Ernesto — Tatafiore Carlo — Orlandi Ferdinando — Mariotti Oreste — Filotico Carlo — De Ferrari Alessandro — Moretti Adolfo — Di Salvo Eugenio — Castelli Marco — Gatti Giacomo — De Sterlich Vittorio — Duboin Mario — Etolli Ernesto — Sepe Angelo — Nati Francesco — Lo Verde Alfredo — Cattaneo Gustavo — Riccio Alfredo — Spigo Enrico — Grossardi nob. Fabio — Tortora Arturo — Martini Alessandro — Lepri Francesco.

**Con RR. decreti del 19 aprile 1903:**

Pasta Alberto, capitano 36 fanteria — Scaglia Pietro, id. 78 id., collocati in aspettativa speciale per la durata di un anno, Luzzatti Arturo, id. applicato di stato maggiore comando: orpo stato maggiore — Arena Francesco, id. 36 fanteria, id. id. per sospensione dall'impiego.

Bonaventura Eutichio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° maggio 1903.

Russo Alberto, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 aprile 1903.

**Arma di cavalleria.**

**Con RR. decreti del 16 aprile 1903:**

Tenenti promossi capitani, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903:

Pucci Gandolfo — Castelli Paolo — Pallavicini nobile patrizio genovese marchese Roberto.

**Arma d'artiglieria.**

**Con RR. decreti del 5 aprile 1903:**

Pancaro cav. Francesco, capitano 3° artiglieria campagna (trono), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 16 aprile 1903.

Mazzucca Alfredo, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, rettificato il cognome come appresso: Mazzuca Alfredo.

**Con RR. decreti del 9 aprile 1903:**

Nagliati cav. Aristide, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1903:

Cocco Raffaele, capitano id. id., id. id., dal 16 id.

**Con RR. decreti del 16 aprile 1903:**

Gay Di Quarti cav. Alessandro, capitano 1ª compagnia operai artiglieria, promosso maggiore con anzianità dal 21 dicembre 1902.

Rioci cav. Giuliano, maggiore 2° artiglieria costa, promosso con R. decreto 18 gennaio 1903, segue in anzianità il maggiore Gay Di Quarti cav. Alessandro.

Murru Gio. Battista Cesare, capitano 6° artiglieria campagna, promosso con R. decreto 18 gennaio 1903, l'anzianità nel grado di capitano è stabilita alla data del 21 dicembre 1902. Guerriore Orazio, tenente 13° artiglieria campagna, rettificato il cognome come appresso: Guerriore nobile patrizio di Ravello Orazio.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903.

**Tenenti colonnelli promossi colonnelli:**

Mazza cav. Francesco, direttore artiglieria Alessandria — De Angelis cav. Giuseppe, comandante 2 artiglieria fortezza Castellani cav. Giov. Battista, scuola guerra, collocato a disposizione e comando scuola guerra.

**Maggiori promossi tenenti colonnelli:**

Bruschetti cav. Aurelio — Sangermano cav. Benedetto — Campo cav. Antonio.

**Capitani promossi maggiori:**

Tamburrini cav. Domenico — Peluso cav. Ferdinando.

**Tenenti promossi capitani:**

Tellini Enrico 7 artiglieria campagna — Imperato dei Marchesi di Spineto nobile Alfonso — Villari Enrico — Gallavresi Tullo — Bianco Alfredo — Torella Giuseppe — Derchi Felice, — Falqui Raimondo.

**Sottotenenti promossi tenenti:**

Pavari Gino — De Bottini di Santa Agnese Gabriele — Brunas Serra Alberto — Siciliani Raffaele — Caruso Manfredi — Cirelli Raffaele — Colonna Pietrantonio, — Giordano Giuseppe — Luporini Luigi.

**Con R. decreto del 23 aprile 1903:**

Viglietti Mario, capitano, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

I seguenti tenenti colonnelli, incaricati della carica per ognuno indicata, sono nominati effettivi alla carica stessa, con lo stipendio del loro grado e cogli altri assegni dal 16 maggio 1903.

Tettoni cav. Adolfo, incaricato comando reggimento artiglieria montagna.

Cassisi cav. Luigi, id. di reggere la direzione d'artiglieria di Piacenza.

Raimondi cav. Giacinto, id. delle funzioni di capo ufficio ispettore generale artiglieria.

Gennaro cav. Salvatore, id. comando 3 artiglieria costa.

Ninici cav. Giuseppe, id. delle funzioni di direttore polverificio Fontana Liri.

Furpo cav. Benedetto, id. id. direttore artiglieria Mantova.

Robaglia cav. Antonio, id. id. id. Venezia.

Spiaffia cav. Francesco, id. comando 2 artiglieria costa.

Mico cav. Francesco, id. delle funzioni di direttore artiglieria Napoli.

**Arma del genio.**

**Con R. decreto del 9 aprile 1903:**

Giuria nobile Luigi, maggiore direzione genio per servizio della R. marina Taranto, cessa di essere a disposizione della R. marina e trasferito alla direzione genio Spezia, dal 1° maggio 1903.

**Con R. decreto del 16 aprile 1903:**

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1903:

**Tenenti colonnelli promossi colonnelli:**

Pescetto cav. Eugenio, direttore genio Milano, continuando nell'attuale posizione.

Tucci cav. Carlo, sottodirezione autonoma genio Piacenza, nominato sottodirettore autonomo genio Piacenza.

Mirandoli cav. Pietro, a disposizione della R. marina, continuando

nell'attuale posizione quale capo dell'ufficio del genio militare.

Botteoni cav. Pietro, direttore genio Spezia (incaricato), nominato direttore genio Spezia.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Ayeta cav. Achille.

Tenente promosso capitano:

Bacile di Castiglione nob. Gennaro.

#### *Personale permanente dei distretti.*

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Gioppo Giuseppe, tenente fanteria in aspettativa, richiamato in servizio e trasferito nel personale permanente dei distretti, con decorrenza per gli assegni, dal 1° aprile 1903.

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

Marazio Annibale, tenente fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno a Torino, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti ed ammesso, a datare dal 5 aprile 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado personale, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Marazio Annibale, id. in aspettativa, richiamato in servizio e trasferito nel personale permanente dei distretti, con decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1903.

Con RR. decreti del 16 aprile 1903:

Regazzi cav. Giovanni, colonnello comandante distretto Firenze, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1903.

Taruffi cav. Oreste, tenente colonnello id. id. Lucca, id. id. per ragione di età, dal 16 id.

Famea Emiliano, tenente distretto Udine, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti, sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Gaspardino cav. Vittorio, distretto Ivrea, nominato comandante distretto Caltanissetta.

Capitani promossi maggiori:

Blanchetti nob. cav. Alfredo.

Gradi cav. Costantino.

Tenenti promossi capitani:

Maglio Giovanni — Leonetti Enrico — Armuzzi Enrico — Matthey Luigi — Baldino Luigi.

Con RR. decreti del 19 aprile 1903:

I seguenti tenenti di fanteria, sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903:

De Miranda Alberto — Spelta Carlo — Silvestri Enrico — Virdia Giuseppe.

#### *Personale delle fortezze.*

Con RR. decreti del 16 aprile 1903:

Felici cav. Pio, capitano direzione artiglieria Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° maggio 1903.

Godi Angelo, tenente id. Venezia, promosso capitano, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 maggio 1903.

Marsella Domenico, furiere maggiore 3° genio, nominato sottotenente nell'arma del genio e trasferito contemporaneamente nel personale delle fortezze, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti nel personale delle fortezze, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903: Mazza Luciano, capitano 7° artiglieria campagna (treno), destinato direzione artiglieria Torino.

Cadamuro Giuseppe, tenente 2° artiglieria fortezza, id. id. Torino.

#### *Corpo sanitario militare.*

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

Fecchio cav. Giuseppe, capitano medico informoria presidiaria Bergamo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1903.

Con R. decreto del 16 aprile 1903:

Ravà cav. Ernesto, tenente colonnello medico direttore ospedale Ravenna, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore ospedale militare Firenze, dal 16 maggio 1903.

Silvestri cav. Francesco, id. id. id. Perugia, id. id. id. vice direttore scuola applicazione di sanità militare, dal 16 id.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1903:

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:

Sforza cav. Claudio, direttore ospedale militare Bologna, nominato direttore sanità militare VI corpo armata.

Sciumba cav. Giuseppe, direttore ospedale militare Firenze, id. id. id. VII id.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Rosanigo cav. Alberto, ospedale militare Genova, nominato direttore ospedale militare Ravenna.

Neviani cav. Pio, ospedale militare Bologna, id. id. id. Bologna.

Selicorni cav. Carlo, ospedale militare succursale Parma, id. id. id. Perugia.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Degli Uberti cav. Gennaro — Abbate cav. Donato — Pressacco cav. Pasquale — Martiello cav. Gaetano.

Tenenti medici promossi capitani medici:

De Giorgi Beniamino — Camboni Francesco — Pellerino Andrea — Fazio Gaetano — Lobianco Luigi — Bonomi Gaetano — Militello Emilio.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Borri Andrea, sottotenente medico 66° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

#### *Corpo di commissariato militare.*

Con R. decreto del 16 aprile 1903:

Vincenzotti Luigi, tenente commissario, promosso capitano commissario con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903.

#### *Corpo contabile militare.*

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

Sacchetti Ireneo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1903.

Con RR. decreti del 16 aprile 1903:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1903.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:

Provera cav. Eusebio.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Magnoni cav. Filippo — Tagliasacchi cav. Antonio — Boselli cav. Cataldo.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Lovato Carlo — Bonichi Serafino — Nudi Luigi — Caione Francesco — Mettifofo Giovanni — Calabria Michele — Testa Antonio.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Plaja Ernesto — Panfilì Agesilao — Ogier Alberto — Merlini Italo — Plati Consalvo — Angiolini Cesare — Palombi Abondio.

Con R. decreto del 19 aprile 1903:

Stroppolati cav. Francesco, maggiore contabile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1903.

#### **IMPIEGATI CIVILI.**

##### *Amministrazione centrale della Guerra.*

Con RR. decreti del 16 aprile 1903:

Promozioni e nomine nel personale dell'Amministrazione centrale, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903.

Segretario di 2ª classe promosso segretario di 1ª classe:

Corradini dott. cav. Camillo.

Segretario di 3<sup>a</sup> classe promosso segretario di 2<sup>a</sup> classe:  
Ercolani Galileo.

Vice segretari di 3<sup>a</sup> classe promossi vice segretari di 2<sup>a</sup> classe:  
Beguinet Francesco — Sterbini Pio — Parano dott. Salvatore —  
Faostini dott. Guglielmo.

Archivista di 3<sup>a</sup> classe promosso archivista di 2<sup>a</sup> classe:  
Spiombi Salvatore.

Ufficiali d'ordine di 1<sup>a</sup> classe promossi archivisti di 3<sup>a</sup> classe:  
Esclapon Luigi — Della Martina Giuseppe — Dalmazzo Luigi  
— Novello Gaetano — Dosio Giuseppe — Fea Claudio — Chiti  
Alcide — Papini Oreste — Arnone cav. Guglielmo — Cammarata  
cav. Giovanni.

Ufficiali d'ordine di 2<sup>a</sup> classe promossi ufficiali d'ordine di 1<sup>a</sup> classe.

Mazzoni Jacopo — Minardi Settimi — Santucci Alfredo.

Ufficiali d'ordine di 3<sup>a</sup> classe promossi ufficiali d'ordine di 2<sup>a</sup> classe:

Castellani Eduardo — Gragnani Cesare — Savio Cuvino Lodovico  
— Bottini Giuseppe — Sorrentino Pasquale.

Ufficiali d'ordine di 3<sup>a</sup> classe nominati reggenti ufficiali d'ordine di 2<sup>a</sup> classe:

Mazza Luigi — Ciuffolotti Pietro — Santoro Vito — Galotti Virginio — Sussi Enrico — Casalini Lodovico — Flauti Giovanni — Favero Vigilio — Baldi Andrea — Soldaini Gaetano — De Curtis Raffaele.

Ufficiale di scrittura di 1<sup>a</sup> classe nominato ufficiale d'ordine di 3<sup>a</sup> classe:

Tenati Tommaso.

#### *Ragionieri d'artiglieria.*

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Paternoster Antonio, aiutante ragioniere 19 artiglieria campagna, promosso ragioniere di 2<sup>a</sup> classe.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Palmieri Gaetano, aiutante ragioniere in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio dal 16 maggio 1903.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1904:

Romagnoli Giuseppe, ragioniere di 2<sup>a</sup> classe, promosso ragioniere di 1<sup>a</sup> classe.

#### *Capitecnici d'artiglieria e genio.*

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Amoroso Francesco, capotecnico principale di 2<sup>a</sup> classe, promosso capotecnico principale di 1<sup>a</sup> classe.

Con decreti Ministeriali dell'8 marzo 1903:

Mantino Massimo, capotecnico principale di 3<sup>a</sup> classe, promosso capotecnico principale di 2<sup>a</sup> classe.

Novaretti Roberto, capotecnico di 2<sup>a</sup> id., id. capotecnico di 1<sup>a</sup> id.  
Salerno Giuseppe, id. 3<sup>a</sup> id., id. id. 2<sup>a</sup> id.

#### UFFICIALI IN CONGEDO.

##### *Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

Donno Giuseppe, sergente allievo ufficiale in licenza illimitata, nominato sottotenente medico di complemento.

Con RR. decreti del 17 aprile 1903:

Bronzo Luigi, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Rocco Achille, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Di Gregorio Edmondo, id. id., considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Grassa Salvatore, tenente veterinario, collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio, dal 28 gennaio 1903.

Con RR. decreti del 19 aprile 1903:

Curtino-Castagneri Luigi, sottotenente 3 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Goi Giovanni, sottotenente medico, rettificato il cognome come appresso: Goj Giovanni.

Cavalli cav. Giuseppe, tenente contabile e Monguidi Angelo, ces-

sano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono iscritti con lo stesso grado, a loro domanda, nella riserva.

Mazza Raffaele, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Vuturo Achille, sottotenente 23 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

##### *Ufficiali di milizia territoriale.*

Con R. decreto del 16 aprile 1903:

Boselli Silvio, (Torino) tenente 3 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 19 aprile 1903:

Beccaluva Linneo, sergente 3 artiglieria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Grosso Luigi, capitano medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Salvago Giuseppe, sottotenente 2 artiglieria fortezza, considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato il servizio di prima nomina nei limiti di tempo stabiliti dal R. decreto 4 dicembre 1898.

##### *Ufficiali di riserva.*

Con RR. decreti del 16 aprile 1903:

Giordani cav. Andrea, tenente colonnello bersaglieri — Mansi cav. Lodovico, maggiore personale permanente dei distretti, dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Cantone Emilio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 19 aprile 1903:

Bosco cav. Francesco, tenente colonnello artiglieria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 19 marzo 1903, col quale veniva promosso al grado di tenente colonnello.

Bosco cav. Francesco, maggiore id. — Trombottò cav. Michele, maggiore contabile — Derocchi Celso, tenente contabile, cessano di appartenere alla riserva per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 23 aprile 1903:

Di Palma Gennaro, tenente artiglieria (treno) — Brizzi Domenico, id. id. (id.), cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

#### MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1<sup>a</sup> categoria delle classi sottoindicate.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi:

a) il 1<sup>o</sup> giugno p. v., per un periodo di giorni 25, i militari di 1<sup>a</sup> categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile del 3<sup>o</sup> reggimento genio, *specialità telegrafisti* (esclusi quindi gli specialisti ed il treno) classificati quali *trasmettitori*;

b) il 7 giugno p. v., per un periodo di giorni 30, i militari di 1<sup>a</sup> categoria della classe 1878 ascritti al 5<sup>o</sup> reggimento genio, *specialità minatori* (escluso il treno) appartenenti a tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli di Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto.

Dovranno rispondere alla chiamata di cui al comma b anche i militari di 1<sup>a</sup> categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente ascritti all'arma del genio, *specialità minatori* (escluso il treno) che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione:

c) gli ufficiali di complemento nati nel 1872 ascritti al 3<sup>o</sup> reggimento genio (escluso il treno), e destinati alle compagnie telegrafisti in caso di mobilitazione, nonché quelli nati nel 1878 appartenenti al 5<sup>o</sup> reggimento genio, *minatori* (escluso il treno), fatta eccezione, per tutti, di quelli provenienti dall'esercizio permanente in qualità di ufficiali effettivi.



Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni*.

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo nelle ore del mattino dei giorni suindicati.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, nelle prime ore del mattino dei giorni suindicati, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, gli scontrini per il trasporto a tariffa militare.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità ed il rimborso delle spese di viaggio loro spettanti, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza* del sindaco del Comune da cui provengono.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando di questo distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio Sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1<sup>a</sup> categoria, della milizia mobile se della classe 1872, e dell'esercito permanente se della classe 1878.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, ed, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1<sup>a</sup> categoria della rispettiva arma e specialità (dell'esercito permanente se iscritti alla classe 1878, della milizia mobile se appartenenti alla classe 1872) quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici al Comando del distretto, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla suindicata prima successiva chiamata coloro dei detti militari che comprovassero, con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1<sup>a</sup> categoria della rispettiva arma e specialità, quei militari chiamati che, almeno dieci giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa

di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0/10 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie Amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enunciate nell'articolo 4 e nel n. 106 della istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 16 maggio 1889 e modificata quindi coi RR. decreti 11 giugno 1893 e 27 giugno 1897;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione anche non consecutivi.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto il proprio libretto di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e colla notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Per ordine del Ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, e rimarrà quindi senza risposta, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie o figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco.

	Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario, o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie . . . . L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	0,25	0,20

I militari richiamati che, trovandosi nelle sovraaccennate condizioni di famiglia, credano di poter ottenere il soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

10. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolta di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.



## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Con RR. decreti del 1° marzo 1903:

- Giuliozzi avv. Giuseppe, compilatore di 2<sup>a</sup> classe dei Bollettini della proprietà industriale, nominato segretario di 3<sup>a</sup> classe.
- Rosada prof. Carlo — Maculan cav. dott. Giovanni, vicesegretari di 1<sup>a</sup> classe, promossi, per anzianità, in seguito ad esami, segretari di 3<sup>a</sup> classe.
- Licci dott. Pasquale — De Guzzis prof. Francesco — Emiliani cav. Girolamo — Falaschi dott. Giulio — Camuccini cav. dott. Candido, vicesegretari di 1<sup>a</sup> classe, promossi, per anzianità, segretari di 3<sup>a</sup> classe.
- Manzoni dott. Giuseppe, magazziniere centrale nell'Amministrazione dell'Economato generale, nominato vicesegretario di 1<sup>a</sup> classe.
- Solinas dott. Luigi — Pardo dott. Guido — Brizi dott. Ferruccio — Tondi avv. Achille — Sarti avv. Ercolo — Quagliarini dott. Enrico — Fabris dott. Tommaso — Bagni ing. Tullio — Maroni dott. Achille — Girotti dott. Filippo, segretari di 2<sup>a</sup> classe, promossi alla 1<sup>a</sup> classe.
- Frandi Edoardo — Maltoni Italo, vicesegretari di ragioneria di 2<sup>a</sup> classe, nominati vicesegretari nella carriera amministrativa e promossi alla 1<sup>a</sup> classe.
- Strada avv. Egidio, ufficiale tecnico di 3<sup>a</sup> classe per il servizio della proprietà industriale — Antonucci Eustachio, nominati vicesegretari di 2<sup>a</sup> classe.
- Lamola cav. Federico, capo-sezione di 2<sup>a</sup> classe, promosso alla 1<sup>a</sup> classe.
- Aschieri dott. cav. Alessandro, segretario di 1<sup>a</sup> classe, promosso capo-sezione reggente di 2<sup>a</sup> classe.
- Clorici ing. cav. Enrico, segretario di 2<sup>a</sup> classe, promosso alla 1<sup>a</sup> classe.
- Canali dott. Giuseppe, segretario di 3<sup>a</sup> classe, promosso alla 2<sup>a</sup> classe.
- Scalabrino Giacomo, vicesegretario di 1<sup>a</sup> classe, promosso, per anzianità, segretario di 3<sup>a</sup> classe.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1903:

- Stazi avv. Adolfo — Bonardi dott. Italo — Lo Presti Sciacca avv. Vincenzo — Bruni dott. Giacomo — Grillo avv. Vincenzo — Piccinino dott. Giuseppe — Martinelli dott. Americo, nominati, in seguito ad esame, vicesegretari di 2<sup>a</sup> classe.

Con RR. decreti del 19 marzo 1903:

- Franco Nicola e Nasi Giov. Antonio, magazzinieri provinciali nell'Amministrazione dell'Economato generale — Carmina Gaetano, ufficiale d'ordine nell'ufficio pel bonificamento dell'Agro romano, nominati ufficiali d'ordine di 2<sup>a</sup> classe.
- Malvasi Luigi — Bruno Torquato — Benetti Leodmiro — Brembilla Anselmo — Montelatici Telemaco — Di Mattia Gennaro — Mancini Carlo — Mele Luigi — Castellani Quirino — D'Eufemia Domenico — Tuzi Romeo — Ferin Vittorio — Marini Tommaso — Santi Guarino, ufficiali d'ordine di 3<sup>a</sup> classe, promossi alla 2<sup>a</sup> classe.
- Franceschi Nello, ufficiale d'ordine nell'ufficio pel bonificamento dell'Agro romano, nominato ufficiale d'ordine di 2<sup>a</sup> classe.
- Natali Giambattista, ufficiale tecnico di 3<sup>a</sup> classe pel servizio speciale della proprietà industriale, nominato ufficiale d'ordine di 2<sup>a</sup> classe.

Con decreto Ministeriale 20 febbraio 1903:

- Giani Francesco, nominato usciere a L. 1100.

## Direzione Generale dell'Agricoltura

### Acquisto di cavalli stalloni

Per la rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, acquisterà, nel corrente anno, alcuni cavalli interi, meticci o bimetici, ed orientali, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1900 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte di vendita, su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 15 giugno 1903, accompagnato dal certificato di nascita del cavallo offerto o dall'indicazione delle corse cui avesse preso parte o dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed eventualmente delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

Potranno essere visitati anche i cavalli non offerti direttamente al Ministero. Per questi la documentata offerta dovrà essere presentata agli incaricati della visita.

2. Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche, sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella o a tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dagli incaricati della visita e si estenderà sino a metri 3000.

3. I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi una eccezione.

4. Per ogni stallone ritenuto idoneo, sarà, all'atto della visita, indicato all'offerente il prezzo al quale potrà concludersi l'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dal Ministero dopo che avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite.

5. I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al deposito più vicino alla residenza dei venditori. Gli stalloni rimarranno in osservazione, per 30 giorni, dalla data della consegna al deposito, per accertare se siano immuni da vizi, difetti o malattie redibitorie seguenti: vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica (rustichezza o restio) capostorno cronico essenziale, epilessia, vertigine essenziale, oftalmia interna periodica (o flussione lunatica agli occhi), coliche ricorrenti, ticchio senza logoramento dei denti, zoppicature croniche intermittenti.

Le Commissioni incaricate dell'acquisto potranno pretendere, caso per caso, dai venditori ogni altra maggiore o speciale garanzia.

6. Il pagamento del prezzo di acquisto sarà effettuato soltanto dopo trascorso il termine dei 30 giorni anzidetti.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuno dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato di ritirare subito lo stallone dal deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, addì 25 aprile 1903.

Il Ministro  
G. BACCELLI.

## MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 50/0, N. 1278162 o N. 1279443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, ciascuna per L. 25 al nome di *Tognetti Antonietta* fu Lorenzo, moglie di *Ardrizzoia Angelo*, domiciliata a *Vercelli* (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè dovevano invece intestarsi a *Tognotti Antonietta* fu Lorenzo, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1903.

Il Direttore Generale  
MANCIOLI.RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 50/0, cioè: N. 1,127,591 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 155, al nome di *Guaita Beatrice* fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata a *Bene Lario* (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a *Guaita Beatrice* fu *Francesco*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1903.

Il Direttore Generale  
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (Portafoglio).

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 maggio 1903, in lire 100,02.

MINISTERO  
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (Divisione Portafoglio).

7 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	103 65 $\frac{1}{2}$	101 65 $\frac{1}{2}$
	4 $\frac{1}{2}$ % netto	103 27 $\frac{7}{8}$	102 15 $\frac{3}{8}$
	4 % netto	103 41 $\frac{1}{2}$	101 41 $\frac{1}{2}$
	3 $\frac{1}{2}$ % netto	99 66 $\frac{7}{8}$	97 91 $\frac{7}{8}$
	3 % lordo	71 97	70,77

## CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ed assegni di studio per allievi d'istituti militari, sulla fondazione « Vittorio Emanuele II ».

1. È aperto il concorso per la concessione di tanti assegni di studio per l'anno scolastico 1903-1904, fino alla concorrenza di lire seimila, sulla fondazione « Vittorio Emanuele II », istituita dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, a favore di giovani che aspirano ad entrare nel R. esercito, percorrendo gli studi negli istituti militari del Regno.

2. Gli assegni sono normalmente dell'ammontare di una mezza pensione (lire 400 nei collegi militari, lire 450 nell'accademia e nella scuola militare), hanno la durata di un anno a cominciare dal 1° ottobre p. v., e sono riservati a giovani le cui famiglie appartengano, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

È per altro in facoltà del Ministero di fissare diversamente, caso per caso, la misura e la durata degli assegni stessi.

3. Possono prender parte al concorso, sia coloro che aspirano ad essere ammessi negli istituti militari nell'anno scolastico 1903-1904, sia coloro che già vi si trovino allievi.

4. Le domande per essere ammessi al concorso debbono essere fatte in carta da bollo da lire una, dal padre o, in mancanza di questo, dalla madre o, in mancanza di entrambi, dal tutore, se il giovine è minorenni; altrimenti dal giovine stesso; e debbono pervenire al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 3° settembre p. v.

A questo termine potrà farsi eccezione esclusivamente per coloro, che, soltanto dopo la data del 30 settembre, fossero dal Ministero posti in condizione di poter concorrere alle ammissioni dell'anno scolastico 1903-1904.

5. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato della competente autorità municipale che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) atto di notorietà, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio, a senso della vigente legge comunale e provinciale, nel quale si dichiara che la famiglia dell'aspirante non è in condizione di sopperire alle spese necessarie per gli studi negli istituti militari, indicando anche i mezzi economici di cui essa dispone, in modo da fornire tutti gli elementi necessari per un giudizio comparativo sulla situazione economica dei vari concorrenti;

c) certificato dell'agente delle imposte, attestante, i redditi fondiari e mobiliari dei genitori e del giovane stesso per quale viene chiesto l'assegno;

d) stato di famiglia, rilasciato dalla competente autorità comunale.

6. Le domande per ottenere la conferma dell'assegno agli allievi che già lo godono, non occorre siano corredate da alcun documento, a meno che non debbansi rappresentare circostanze nuove.

In tali domande dovrà però essere dichiarato che sono rimasto immutate le condizioni economiche della famiglia.

Si avverte che non pervenendo, nel termine prescritto, le domande per la conferma di assegni ora in corso, s'intenderà che le famiglie degli allievi, i quali ne sono provvisti, vi abbiano rinunciato, e perciò gli allievi stessi non verranno inseriti fra gli aspiranti alle concessioni da farsi pel venturo anno scolastico.

7. Nello stabilire la graduatoria dei concorrenti per la concessione degli assegni, si avrà riguardo:

1° alla situazione economica ed alla composizione della famiglia dei concorrenti;

2° al risultato da questi ottenuto negli esami di ammissione o di promozione;

3° ai benefici di cui i concorrenti siano già provvisti a carico dell'erario o di altri enti o fondazioni;

4° al periodo di studi che loro resta ancora a compiere.

8. La concessione degli assegni avrà luogo dopo deliberate le ammissioni negli istituti militari, e l'esito delle domande sarà fatto conoscere ai concorrenti a mezzo dei comandanti degli istituti medesimi.

9. I comandanti degli istituti militari daranno alle famiglie degli allievi, che risultano attualmente in godimento di assegni, comunicazione delle disposizioni contenute nella presente circolare, e specialmente di quelle accennate ai numeri 4 e 6; la circolare stessa dovrà inoltre essere resa ostensibile a tutti gli altri allievi.

Roma, il 20 aprile 1903.

*Il Ministro*  
OTTGLENGHI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Veduti gli articoli 18 e 19 dello Statuto di fondazione della Scuola agraria annessa alla R. Università di Bologna, approvato dalla legge 9 giugno 1901, n. 289;

Sentito il Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione;  
Su proposta del Consiglio direttivo della scuola predetta;

#### Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Biologia vegetale nella Scuola Agraria annessa alla R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire lo domanda di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie sufficiente per farne la distribuzione ai commissari;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di cinque esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 4 aprile 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, il 4 maggio 1903.

*Il Ministro*  
NA: I.

2.

#### AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso al posto d'insegnante di pedagogia e storia della ginnastica nelle RR. Scuole normali femminili di Torino e di Napoli con lo stipendio annuo di lire mille (1000).

Il concorso sarà per titoli, o le domande, redatte su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del giorno 31 maggio p. v. con i seguenti documenti:

1. Diploma di laurea in filosofia, o di abilitazione all'insegnamento della pedagogia.

2. Certificato di nascita.

3. Certificato di penali di data recente.

4. Certificato di sana costituzione fisica.

5. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune cui l'aspirante ha dimorato l'ultimo anno.

6. Un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

Oltre i documenti sopracitati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinché la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne il debito conto.

Le opere manoscritte sono escluse.

Roma, 20 aprile 1903.

*Il Ministro*  
NASI.

#### AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso al posto di maestro o maestra di canto nella R. Scuola normale femminile di ginnastica di Torino, con lo stipendio annuo di lire ottocento (800).

Il concorso sarà per titoli, o le domande, redatte su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del giorno 31 maggio p. v. con i seguenti documenti:

1. Diploma di magistero rilasciato da un Istituto governativo.

2. Certificato di nascita.

3. Certificato di penali di data recente.

4. Certificato medico, debitamente legalizzato, di sana costituzione fisica.

5. Attestato di specchiata moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune ove il candidato ha dimorato nell'ultimo anno.

6. Un elenco in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

Oltre ai documenti sopracitati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinché la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne debito conto nei giudizi definitivi, che farà del merito di ciascun candidato.

Le o, e manoscritte sono escluse.

Roma, il 20 aprile 1903.

*Il Ministro*  
NASI.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

#### AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di p. s.

In esecuzione del decreto ministeriale in data 25 marzo 1903 è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, in piegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, e nel Regolamento per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande di ammissione al detto concorso, dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 31 maggio p. v. alla prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuti gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche ed ha statura non inferiore a m. 1.64.

7° Diploma di liconza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei collegi, scuole od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un posto equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualsiasi residenza, e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei RR. Carabinieri, in permanente attività di servizio, purché abbiano età non superiore a 45 anni, e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina (articolo 37 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 512).

Parimenti saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali purché abbiano età non superiore ai 45 anni; siano di buona condotta; non siano mai stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto a cui aspirano (articolo 42 del testo unico 21 agosto 1901, n. 400, e 136 del relativo Regolamento).

Non potranno invece presentarsi al concorso coloro che per due volte fossero stati dichiarati non idonei in precedenti concorsi per conseguire il posto di alunno nell'amministrazione della P. S. (articolo 23 del Regolamento sopra accennato).

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture.

Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 5 e 12 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del regolamento 12 dicembre 1901 per i funzionari ed impiegati di P. S., nelle prove scritte ed orali, sempre che abbia superato con esito felice tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca, spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali

saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Colle stesse norme saranno dati altri cinque punti a quei candidati che dimostreranno di avere pratica e sicura conoscenza della stenografia, sostenendo la relativa prova innanzi ad un professore della materia che a tale scopo sarà aggiunto alla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superato le prove scritte.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico esclusivo degli aspiranti e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale dei funzionari di pubblica sicurezza, degli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri e degli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, gli altri concorrenti, vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza chi abbia prestato anteriormente, per maggior tempo, servizi utili a pensioni in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella R. marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Il servizio prestato durante l'alunnato è gratuito: ma potrà essere corrisposta un'indennità mensile non superiore alle lire cento, se l'alunno è destinato a prestare servizio in residenza diversa dall'abituale e da quella della famiglia.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dar un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, il 24 marzo 1903.

Il direttore generale della P. S.  
LEONARDI.

5.

## PARTE NON UFFICIALE

### PARLAMENTO NAZIONALE

#### CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Luigi De Riseis, Cuzzi, Bertetti, Roselli, Rava, Leonardo Bianchi, Weil-Weiss, Caratti, Cocuzza, Vigna, Morando, Serra, Niccolò Fulci e Grossi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Cirimeni « sulla soluzione della vertenza tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per il linciaggio di Erwin ».

Sul linciaggio di Erwin si discusse già ampiamente in Senato.

Nonostante le attive pratiche dei nostri funzionari consolari e diplomatici non vi fu condanna perchè al processo i testimoni e la stessa parte lesa furono reticenti. Sono poi stati votati 5000 dollari per gli eredi delle vittime, ma il Governo italiano è estraneo a ciò: esso non ammette che vi sia il prezzo del sangue; ma non può neppure imporre ai danneggiati di rifiutare l'indennità.

Tale indennità non toglie valore all'alta protesta che dopo l'impunità dei colpevoli il Governo italiano rimise al Governo americano, il quale non poté disconoscere il fondamento. Il compianto presidente Mac Kinley e poi il presidente Roosevelt ad Arlington condannarono con aspre parole i linciaggi. Dei bills furono presentati per far giudicare dalle autorità federali i processi, ma non giunsero mai all'approvazione, perchè i singoli Stati sono gelosi delle proprie giurisdizioni.

Se si lincia qualche europeo, si linciano però 150 americani all'anno e una intromissione straniera per far modificare la legislazione non sarebbe ammessa. Per ora non possiamo se non augurarci che la nazione Nord-Americana, la quale è alla testa della civiltà in tante parti della vita, senta ed intenda che questo dei linciaggi è un uso che non fa certo onore a così alta civiltà, e se ne emendi. Intanto le nostre Autorità diplomatiche e consolari continueranno a fare ogni sforzo per prevenire questi fatti di sangue e per farne scoprire e punire i colpevoli (Approvazioni).

CIRMENI rileva come l'onorevole sottosegretario di Stato abbia confermato la notizia che per la vittima del linciaggio di Erwin fu data una indennità di 5 mila dollari, ed approva che il Governo italiano si sia dichiarato perfettamente estraneo a questa elemosina disonorante; ma avrebbe preferito che il Governo avesse nella questione spiegato un'azione più energica.

Chiede quindi che voglia seriamente provvedere onde la vita dei nostri connazionali sia sempre ed ovunque tutelata; anche negli Stati Uniti d'America. (Bene!)

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per la finanza, risponde all'onorevole Santini, che chiede « quali provvedimenti intenda adottare per attenuare le gravissime iatture, derivate alla campagna di Roma dalle ultime intemperie ».

Nota che il Catasto pontificio provvede già sul computo del reddito alle detrazioni per accidenti che colpiscono la produzione agraria. Stando così le cose, non può il Governo concedere verun abbuono.

SANTINI. Gli duole che dopo 33 anni che l'Italia ha la sua capitale in Roma, debbano qui essere ancora vigenti leggi pontificie.

Si meraviglia che il Governo si confessi impotente ad alleviare gli ultimi gravi disastri.

Deplorando simile impotenza e indifferenza, si dichiara completamente insoddisfatto.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che la nuova legge sul Catasto, circa gli abbuoni, è analoga al Catasto pontificio. Fa osservare anzi che il nuovo Catasto è meno favorevole ai contribuenti del Catasto antico.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde all'onorevole Battaglieri, che desidera sapere « se, in attesa della presentazione del disegno di legge sul Tiro a segno nazionale e sulla Educazione fisica, non creda opportuno di disporre perchè venga più ampiamente applicata la legge 2 luglio 1882 specialmente negli articoli 4 e 11 favorendo la costituzione di società di Tiro a segno e promovendo il sollecito impianto dei Poligoni ».

Sulla questione ebbe già modo di esprimere l'avviso suo. La questione è tutta finanziaria ed è di non lieve portata. Molto si è fatto, ma riconosce che rimane ancora moltissimo da fare.

Considera che presto possano essere presentati efficaci provvedimenti legislativi, ma intanto non mancherà, nei limiti della somma stanziata, di dare il maggiore impulso possibile alla costituzione delle Società del tiro a segno.

BATTAGLIERI ringrazia degli schiarimenti avuti. È soddisfatto delle assicurazioni dell'onorevole ministro, ma non è soddisfatto dello stato di cose presente.

Deplora che la legge vigente non sia applicata.

Se fosse applicata, specialmente l'articolo 8, si promuoverebbe l'istituzione di molte società.

Nell'encomiare l'azione del Ministero della guerra e specialmente dell'ufficio centrale del tiro a segno, manifesta la speranza che si presentino sollecitamente al Parlamento efficaci provvedimenti.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, rassicura l'onorevole interrogante circa i buoni intendimenti del Governo.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde al deputato Cavagnari, che lo interroga per conoscere « se e quando intenda presentare il nuovo organico per migliorare la carriera degli ispettori scolastici ».

Dichiara che l'organico è già stato sottoposto al ministro del tesoro, del quale si attende l'assentimento.

CAVAGNARI pronde atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato, confidando che sarà una buona volta dato un assetto definitivo ad una funzione della maggiore importanza per l'incremento della pubblica istruzione ed affidando i criteri secondo i quali desidererebbe fosse regolata la funzione stessa.

*Giuramento.*

DE FELICE giura.

*Presentazione di una relazione.*

FANI, presenta la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, sulla proposta, non contrastata, della Giunta, dichiara convalidato le elezioni dei collegi di Savona, Cagliari, Potenza e Lucca, dei quali furono rispettivamente eletti gli onorevoli Pessano, Campus-Serra, Tamburini e Pierotti.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

NUVOLONI svolge una proposta di legge per costituire in Comune autonomo con sede a Molini le frazioni del Comune di Triora (in provincia di Porto Maurizio) denominate Molini, Andagna, Corte, Perallo, Gavano, Aigovo, Agaggio inferiore e superiore e Glorio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

*Differimento di mozioni.*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe lo svolgimento di una mozione del deputato Pantano ed altri deputati intorno all'esercizio ferroviario; alla quale dovrebbe seguire lo svolgimento di un'altra mozione del deputato Barzilai ed altri deputati sull'indirizzo generale della politica del Gabinetto.

Ma il Presidente del Consiglio essendo incomodato o desiderando assistere allo svolgimento delle due mozioni, prega i presentatori di consentirne il differimento di una quindicina di giorni.

PANTANO e BARZILAI acconsentono.

(Le mozioni saranno rispettivamente iscritte negli ordini del giorno del 22 e del 29 corrente).

DE CESARE chiede quando verrà svolta la sua mozione sul servizio dell'Agenzia Stefani che doveva seguire immediatamente quella del deputato Pantano.

GIOLITTI, ministro dell'interno, è agli ordini della Camera.

(Si stabilirà il giorno dello svolgimento).

*Presentazione di disegni di legge e di una relazione.*

NASI, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti disegni di legge:

Ricostruzione del campanile di San Marco e restauro di altri monumenti in Venezia;

Lavori di urgente consolidamento al fabbricato dell'Istituto di Belle Arti in Firenze;

Personale della scuola di elettrochimica « Principessa Jo-

landa », fondata in Milano dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge per « variazioni su alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici pel 1902-903 ».

*Seguito della discussione del disegno di legge sull'assistenza sanitaria e la vigilanza igienica nei Comuni.*

RAMPOLDI, rinunzia a parlare, riservandosi di fare le sue osservazioni durante la discussione degli articoli. Intanto però raccomanda fin da ora che si provveda presto alla reversibilità delle pensioni alle famiglie dei medici condotti; e che nell'interesse dei medici medesimi si dia opera a che il regolamento per l'applicazione di questa legge possa essere presto compilato.

LUCCA richiama l'attenzione del ministro sopra vari problemi che si riferiscono all'assistenza sanitaria di coloro che risiedono da meno di cinque anni in un dato Comune, e raccomanda che il diritto a tale assistenza cominci il giorno stesso in cui si manifesta l'intenzione della residenza. Chiede inoltre che si risolva con criteri di giustizia l'annosa questione delle spese di ospedalità.

Crede necessario di unificare le disposizioni delle molte leggi in fatto di assistenza sanitaria, nel senso di determinare precisamente che tale servizio esorbita la competenza e in molti casi la potenzialità dei Comuni, ed è una vera e propria funzione dello Stato.

Quanto ai medici condotti, non ammette che possa dirsi che tutti i Comuni siano i loro persecutori; ma approva che il disegno di legge provveda a meglio regolare la loro posizione; però raccomandando che non si perda di vista la suprema questione del pubblico interesse in fatto di igiene, alla quale vorrebbe destinati i maggiori sforzi del bilancio, e magari, almeno in parte, le somme che il bilancio perderebbe per la proposta riduzione del prezzo del sale, migliorando le norme dell'assistenza e le condizioni dei sanitari (Commenti).

A proposito dei medici condotti raccomanda che il loro licenziamento debba essere decretato con identiche norme tanto nel periodo di prova, che dopo (Commenti); e che la legge determini il minimo ma non il massimo degli stipendi.

Conclude esprimendo l'augurio che questo disegno di legge sia il primo passo sulla via di organizzare un vero e proprio servizio di igiene pubblica e di assistenza sanitaria (Approvazioni — Congratulazioni).

*Presentazione di disegni di legge e di relazioni.*

MORIN, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Costruzione di edifici a Cettigne ed a Sofia per uso di quelle Regie rappresentanze.

Modificazioni al ruolo organico degli interpreti di prima categoria per la creazione di tre posti di console-interprete.

MAZZA presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Variazioni fra alcuni capitoli del bilancio dell'interno pel 1902-903;

Maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stesso bilancio. Si riprende la discussione del disegno di legge sui servizi sanitari.

FALCONI GASTANO trova il disegno di legge meritevole di plauso per i concetti che lo informano; e soprattutto perchè assicura ai poveri la distribuzione gratuita dei medicinali, perchè incoraggia la municipalizzazione delle farmacie, perchè migliora le condizioni igieniche delle abitazioni rurali.

Si compiace anche che si vogliano migliorare le condizioni dei medici condotti, e si assonia agli emendamenti informati a questo lodevole intento.

Dubita, invece, della efficacia della disposizione dell'articolo primo, che contempla i consorzi facoltativi; epperò consente nella proposta di rendere obbligatori i consorzi per i laboratori provinciali e per l'ufficiale sanitario.

Circa l'articolo quarto, che riguarda la nomina del medico condotto, trova eccessiva la diffidenza verso le Amministrazioni comunali, e propone che i Consigli comunali possano scegliere essi la Commissione giudicatrice del concorso.

Voler privare le Amministrazioni comunali di questa facoltà equivale ad esautorarle.

Anche all'articolo ottavo, che riguarda la retribuzione dei medici condotti, propone un emendamento inteso a limitare l'ingerenza della Giunta provinciale amministrativa.

Termina rivolgendo un saluto alla benemerita classe dei medici condotti; ed esprimendo la fiducia che le disposizioni, che il Parlamento, sarà per prendere, non siano per attentare al glorioso patrimonio delle nostre autonomie comunali (Bene!).

POZZO MARCO, è egli pure favorevole in massima al disegno di legge, che mira a fini altamente umanitari.

Sull'articolo primo osserva però che sarebbe opportuno sancire senz'altro il principio dell'obbligatorietà dei consorzi per i laboratori di vigilanza igienica, e per l'ufficiale sanitario.

Nota a questo proposito che l'ufficiale sanitario, per esplicare utilmente la sua azione, non deve essere alla dipendenza delle autorità comunali, e che all'uopo le sue funzioni debbono essere distinte da quelle del medico condotto.

L'oratore è anzi convinto che si dovrebbero rendere gli ufficiali sanitari funzionari governativi, ripartendo la spesa fra i Comuni interessati riuniti in consorzio.

Accenna poi alla necessità di estendere anche agli ufficiali sanitari il beneficio della cassa pensioni.

Trae da ciò argomento per lamentare alcune esorbitanti ed illegittime pretese, che la Cassa pensioni accampa a carico dei Comuni: raccomanda all'uopo che si chiarisca e, se è necessario, si modifichi la legge.

Desidererebbe anche che in questa occasione si resolvesse con precise disposizioni la grave questione delle farmacie, sciogliendo un'antica promessa legislativa.

Circa la nomina dei medici condotti, si associa all'onorevole Falconi, rivendicando egli pure le ragioni delle autonomie locali, e propone in questo senso un emendamento.

Suggerisce anche alcune modificazioni relative alla rappresentanza dei Comuni consorziati per lo stipendio del medico.

Accenna ad altri emendamenti riguardanti il licenziamento dei medici condotti, e ad un articolo aggiuntivo riguardante l'indennità dovuta al medico consorziale in caso di scioglimento del consorzio.

Richiama l'attenzione della Camera su questi suoi concetti, informati tutti all'affetto e alla stima per la valorosa classe dei medici italiani (Benissimo!).

BOSSI, approva la legge, ma la giudica timida e incompleta.

Vorrebbe che fosse sancito l'obbligo degli ospedali di isolamento per malattie infettive.

Ritiene che il Consiglio sanitario provinciale dovrebbe essere almeno in parte elettivo.

Giudica indispensabile che l'ufficiale sanitario sia stipendiato dalla Provincia, che potrebbe rivalersi sui Comuni: così solamente se non potrà assicurare l'indipendenza.

Biasima il sistema delle così dette condotte piene, sistema che si risolve in tutto danno dei meno abbienti.

Vuole migliorato il servizio ostetrico, e all'uopo vuole opportunamente scelte ed equamente ricompensate le levatrici condotte.

Così pure reputa doveroso provvedere a migliorare l'assistenza degli infermieri negli ospedali, istituendo apposite scuole. Allora soltanto si potranno sottrarre i nostri ospedali all'ingerenza delle suore; ingerenza che è fonte di non pochi inconvenienti.

Nonostante queste ed altre lacune, l'oratore ed i suoi amici politici approveranno la legge, perchè rappresenta un indubbio miglioramento di fronte alla legge vigente.

Così costituiscono un grande progresso tutte le disposizioni, che







*Presentazione di una relazione.*

MANTICA, presenta la relazione sul disegno di legge per « aumento e riordinamento degli stipendi agli insegnanti elementari ».

*Interrogazioni e interpellanze.*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per apprendere quale sia il suo pensiero per la sistemazione e l'ordinamento della scuola diplomatica-coloniale presso la R. Università di Roma.

« Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla entità dei danni prodotti dal terremoto in Valle Caudina e quali provvedimenti intende prendere per mitigarli.

« G. Del Balzo, L. Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere se e come intenda stabilire per le promozioni degli operai degli Arsenali marittimi norme positive, facendo cessare le odierne condizioni anormali, aggravate dalla flagrante inosservanza delle disposizioni del R. decreto 22 novembre 1900.

« Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere quale azione il R. Governo abbia svolto, ed intenda svolgere, di fronte ai gravissimi avvenimenti di Salonicco.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica se e quando intenda di presentare il nuovo organico del personale delle biblioteche governative, ripetutamente e anche recentemente promesso.

« De Bernardis, Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sulle ragioni che mantengono in sospeso per tre anni i lavori di restauro dei freschi del Correggio nella cupola di S. Giovanni di Parma.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se ed in quali casi, nello scorso anno scolastico 1901-002, esso abbia avuto occasione di applicare il disposto del capoverso dell'articolo 6 del decreto Reale 12 giugno 1902 che riguarda la nomina di Commissioni speciali per gli esami di licenza nelle scuole secondarie degli studenti provenienti da scuola privata o paterna.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per sapere quando intenda presentare un disegno di legge per estendere agli impiegati, residenti nelle città ove il costo della vita è più caro o nei luoghi malarici, i benefici della legge sulla indennità di residenza, benefici che furono concessi soltanto agli impiegati residenti in Roma.

« Mercè ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro del tesoro per sapere se e quando intenda di presentare un progetto di legge il quale estenda l'indennità di residenza ai luoghi di malaria ed alle città o paesi ove il costo della vita crea agli impiegati dello Stato condizioni economiche e finanziarie poco meno che insostenibili.

« Ghigi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro per l'interno sui motivi che ritardano la presentazione, più volte promessa ed annunciata del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

« Ghigi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla condizione dei restauri alle pitture del Correggio nella cupola di S. Giovanni di Parma.

« E. Panzacchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se crede che alla

Cassa italiana mutua cooperativa per le pensioni possano essere imposte condizioni che ne feriscano o soffochino l'esistenza con offesa al principio stesso della libera iniziativa, nel campo della mutualità e della previdenza.

« Pescotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno su i criteri che governano la iscrizione delle specialità farmaceutiche nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze per chiedergli quali provvedimenti intenda adottare, per attenuare le gravissime perdite, derivate alla campagna di Roma dalle ultime intemperie.

« Santini ».

*Sull'ordine del giorno*

LOLLINI, chiede di poter svolgere in una prossima seduta la sua mozione sull'arresto del russo Goetz.

GIOLITTI, ministro dell'interno, è agli ordini della Camera.

PRESIDENTE avverte che vi sono diversi bilanci che è urgente discutere.

LOLLINI chiede che la sua mozione sia svolta immediatamente prima della discussione del bilancio dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle ore 19.

*Comunicazioni della Segreteria della Camera**Costituzione di Commissioni e nomina di relatori*

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Poli e Miaglia (333). — Presidente, l'onorevole Mol.; segretario, l'onorevole Riccio Vincenzo.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Marazzi (332). Presidente, l'onorevole Brunialti; segretario e relatore, l'onorevole Mezzanotte.

Disposizioni sui manicomi o sugli alienati (320). — Presidente, l'onorevole Torrigiani; segretario l'onorevole Camera.

Concorso all'erezione d'un monumento in Napoli ad Enrico Cosenz (323). — Presidente e relatore l'onorevole Lacava, segretario l'onorevole Bonin.

Riconoscimento del servizio prestato dagli agenti di campagna e dai mandriani dei depositi d'allevamento (324). — Presidente, l'onorevole Libertini Pasquale; segretario, l'onorevole Calderoni; relatore l'onorevole Socci.

Indennità e sussidi alle famiglie dei militari morti ed ai feriti in Cina (325). — Presidente, l'onorevole Vendramini; segretario, l'onorevole di Palma; relatore l'onorevole Compans.

*Convocazione di Commissioni.*

Per domani, venerdì 8 maggio:

Alle ore 9: la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario (294) (Ufficio I);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui contratti agrari (206) (Ufficio II).

Alle ore 14: la Sottogiunta del bilancio di guerra e marina.

Alle ore 16: la Commissione per l'esame delle proposte di legge d'iniziativa rispettivamente dei deputati Rampoldi e Manna per aggiunte e modificazioni alla legge elettorale politica (n. 308 e 308 bis) (Ufficio III).

Per sabato 9 maggio:

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni:

1. Arlotta sul bilancio marina (242 A).

2. Arlotta, maggiori assegnazioni bilancio marina (328 A).

3. Giovanelli; maggiori assegnazioni bilancio finanze (319 A).

4. Giovanelli, aumento capitolo rimborsi bilancio finanze (326 A).

## DIARIO ESTERO

Fu annunziato in questi giorni che, oltre l'Italia e l'Austria, anche altre Potenze si apprestavano a mandare delle navi da guerra a Salonico. Ora, secondo un telegramma da Costantinopoli, sembra che le Potenze abbiano abbandonato quel progetto per la ragione che l'arrivo delle navi austriache ed italiane in quel porto abbia già ottenuto l'effetto di tranquillizzare la colonia straniera intimorita dai recenti attentati. Inoltre non si vuole, mediante una dimostrazione navale di tutte le Potenze, riconfermare la popolazione ignorante nell'opinione, diffusa ad arte dai Comitati bulgari, che si trattasse di un intervento. Infine non si vuole dare adito ad una reazione da parte dell'elemento musulmano.

Per tutte queste ragioni, le navi da guerra già arrivate e che tra breve arriveranno a Salonico, vi si terranno pochissimo tempo.

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Costantinopoli, 5 maggio:

« Le notizie di nuove mobilitazioni in seguito ai fatti di Salonico, sono inesatte. E' vero che, durante i primi momenti di agitazione, dopo quegli avvenimenti, e nel timore di altri torbidi, si pensò a mobilitare il secondo e il terzo corpo (Salonico e Adrianopoli), ma sinora non si prese nessuna decisione in proposito. Le forze scaglionate al presente, nei distretti dei tre corpi, ascendono a 156 battaglioni, ognuno forte di 700 uomini in media, sufficienti a reprimere l'azione degli albanesi e delle bande o torbidi simili a quelli di Salonico. La forza del secondo corpo, secondo i piani di organizzazione, è di 34 battaglioni di Nizzams, di 30 squadroni di cavalleria e di 57 batterie.

Le più recenti relazioni consolari, contrariamente a notizie di varie fonti che parlano di gravi eccessi commessi dalle truppe turche, constatano che si nutrivano bensì apprensioni in questo senso, ma che in realtà non avvennero casi flagranti di prepotenza. Finora non si confermano neppure le notizie che borghesi turchi abbiano assalito bulgari estranei ai disordini. La sorveglianza in tutta la città da parte delle truppe, che di notte vengono rinforzate considerevolmente, funziona in modo inappuntabile.

Da Tangeri si comunica telegraficamente all'Agenzia Havas che parecchi emissari della tribù dei Rebbi Gnyate sono arrivati a Fez, recando al Sultano la loro sottomissione e offrendogli di catturare il pretendente se il Sultano accorda loro dei rinforzi.

Il Sultano ha deciso di inviare contro Taza un esercito di quattromila uomini. Un piccolo contingente di truppa è già partito a quella volta il 28 aprile.

La città di Arzila, che era circondata dagli abitanti delle tribù circostanti, è stata bloccata da 600 uomini dell'esercito regolare del Sultano che vi si sono recati per terra e per mare. Questi non incontrarono che debbole resistenza, i montanari essendosi ritirati nelle regioni limitrofe. La guarnigione di Arzila è arrivata a Tangeri e fu surrogata da altre truppe.

Il grande ciambellano del Sultano, proveniente da Fez ha noleggiato a Larache il piroscafo francese *Guale* per recarsi a Tangeri. Lo si crede incaricato di una missione speciale.

L'ex governatore d'Arzila, Haggi Abdesellam, fu nominato pascià di Tangeri, ove è già arrivato.

Notizie dalla Colombia ai giornali inglesi, dicono che il partito conservatore, che è presentemente al potere, non approverà il trattato conchiuso cogli Stati Uniti per il canale di Panama, se il prezzo d'acquisto per tutti i diritti ceduti non verrà aumentato.

Il Ministro dell'interno, generale Fernandez, che è, in realtà, il vero capo del potere, ha diramato a tutti i direttori dei giornali della Colombia una circolare, invitandoli a pubblicare articoli e giudizi che valgano ad illuminare il Governo ed il Congresso sul modo migliore di risolvere la questione ed i problemi complessi che essa solleva.

Prima di decidersi, il Governo ed il Congresso desiderano conoscere le vedute della nazione, di cui sono in giuoco interessi vitali e l'avvenire.

## NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca di Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi, sono partiti da Roma: S. A. R. il Duca di Aosta oggi, col treno delle ore 14,30 per Firenze, S. A. R. il Conte di Torino ieri sera per Torino e S. A. R. il Duca degli Abruzzi alle ore 18,55 per Napoli.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, si è recata nel pomeriggio di ieri, a visitare l'Esposizione orto-avicola a Firenze, in forma privata.

S. A. R. venne ricevuta dalle autorità civili e militari, dal Comitato dell'Esposizione, dalle dame d'onore, dal Comitato delle patronesse dell'Esposizione e da molto signore.

Accompagnata dal Presidente del Comitato, onorevole deputato Ridolfi, S. A. R. visitò i singoli padiglioni, ammirando le varie sezioni della Mostra e compiacendosi cogli organizzatori per l'ottima riuscita di essa.

S. E. il Presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, partì ieri sera per Frascati, ove si tratterà alcuni giorni, per curarsi dell'indisposizione che da più giorni lo molesta.

**Per la cittadinanza romana a Guglielmo Marconi.** — Ecco il discorso pronunciato ieri dal Sindaco di Roma, Principe Don Prospero Colonna, nel conferire a Guglielmo Marconi la cittadinanza romana:

« Signori,

« Nolla solenne tornata del 18 febbraio u. s., la rappresentanza di Roma decretò unanime a Guglielmo Marconi la cittadinanza romana, luminosa testimonianza dell'orgoglio e del plauso della patria per questo suo nobile figlio, tributo di ammirazione e di riconoscenza per chi volle, sopra ogni altra cosa, tenere alto il prestigio e l'onore d'Italia.

« Mai come in quel voto solenne sentirono i rappresentanti di Roma di interpretare con tanta sicurezza il pensiero ed il volere dei propri concittadini, come in questo momento Roma sente di

esprimere il sentimento profondo, universale degli italiani, consacrandolo alla storia il nome immortale di Guglielmo Marconi.

« Il premio altissimo, riservato agli insigni, non viene soltanto conferito all'inventore geniale la cui meravigliosa divinazione segnerà una delle più grandi vittorie umane, ma più forse al mirabile esempio di tenacia, di ardimento, di carattere e di fede che s'irradia dall'opera sua e la rende bella delle più fulgide doti.

I cuori semplici e le più umili menti questo intuiscono, e per le profonde masse del popolo, aperte ai sensi generosi e alla spontanea, commovente ammirazione, accanto al poderoso genio del quale s'indovina l'ampio volo, sorge la figura energica e pensosa e dolcemente modesta di chi ha promesso alla patria che attraverso lo spazio infinito, i figli lontani sentiranno frementi il pensiero, le aspirazioni e l'effluvio del suolo natto.

Così l'Italia, come sempre le fu dato nelle epoche memorabili della storia, potrà ancora, per virtù di uno dei suoi eletti, far percorrere all'umanità un passo gigantesco sul cammino del progresso ed al cospetto del mondo affermare superbamente che l'immagine del genio, che Iddio fa risplendere da secoli su questa terra privilegiata, non sparisce ancora dal cielo latino.

« Signori!

« Non lungi da questa Roma che meditò il sogno della conquista universale per la forza delle sue armi e delle sue leggi e ne tramandò ai posteri il pensiero con monumenti imperituri, sorgerà fra poco, monumento nuovo di ardimento e di fede, una stazione radiotelegrafica ultrapotente che trasmetterà liberamente, al di là dei continenti e degli oceani, la parola degli uomini.

Sarà un altro segno di conquista fra i tanti che ergono fiorente i loro fastigi, ma rappresenterà la conquista del genio sulla natura, della scienza sull'ignoto, della volontà umana sullo spazio.

Sarà soprattutto l'apoteosi di Guglielmo Marconi, gloria purissima della patria, e da oggi inclito figlio di Roma (*Applausi vivissimi*). »

**La conferenza Marconi in Campidoglio.** — Nell'aula magna capitolina stipata di un pubblico eletto ed intelligente, presenti le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. i principi, ieri l'illustre Guglielmo Marconi tenne la sua importantissima conferenza sulla grande scoperta da lui fatta della radiotelegrafia.

Lo spazio non ci consente di riferire tutto il discorso del Marconi, e d'altra parte un sunto riuscirebbe incompleto o ne scemerebbe l'interesse.

La conferenza fu accompagnata da interessanti proiezioni che vennero fatte dal tenente di vascello marchese Solari, il quale ha aiutato sulla *Carlo Alberto* il Marconi nei suoi esperimenti.

Terminata la conferenza, le LL. MM. il Re e la Regina si felicitarono con Marconi intrattenendosi qualche minuto con lui.

S. M. la Regina volle che le fosse presentata la madre di Marconi, e la gentile signora si avanzò commossa, ed espresse all'Augusta donna tutta la sua riconoscenza per aver voluto ricordarsi di lei, che è già tanto felice nel momento in cui vede gli sforzi del suo amato figliuolo coronati dal successo.

S. M. il Re parlò col tenente Solari; poi, dando la destra alla Regina, uscì dalla sala accompagnato dal Sindaco di Roma ed insieme alle LL. AA. RR. fece ritorno alla Reggia circa le ore 16.

Marconi si fermò nelle stanze del Sindaco, dove fu servito un ricco buffet.

**Onoranze a Guglielmo Marconi.** — Iersera il Comitato per le onoranze al celebre scienziato gli offrì un banchetto nelle sale del *Grand Hôtel*.

I convitati erano circa 170.

Alla tavola d'onore, con Guglielmo Marconi, la madre e il fratello, erano le LL. EE. Morin e Zanelli, il Sindaco Principe Colonna, con la principessa di Sonnino, il prof. Ascoli e signora e parecchie altre notabilità.

Aprì la serie dei brindisi il prof. Ascoli; seguirono S. E. il ministro degli affari esteri, onorevole Morin, il Sindaco, Principe Colonna, il capitano Solari, il prof. Rosa maestro di fisica del Marconi ed il deputato inglese Bonnatyne rappresentante la Società.

Tutti inneggiarono al Marconi ed al successo della sua scoperta e furono applauditissimi.

A tutti rispose ringraziando e commosso il Marconi, vivamente acclamato.

La eletta riunione si sciolse alle ore 23,15.

**Encomi ministeriali.** — Leggiamo nella *Tribuna*:

« Il ministro dell'interno ha encomiato il prefetto, il questore e tutti gli ufficiali dei carabinieri e delle guardie di città che hanno prestato servizio durante il soggiorno di Re Edoardo ed dell'imperatore Guglielmo.

Gli encomi sono certamente meriti; aggiungeremo anzi, e non per nostro solo giudizio, che, tranne in qualche piccolo incidente del resto lieve e non provocato dall'Autorità politica, la stampa si trovò sempre in grado di eseguire largamente il suo compito.

E di ciò va data lode speciale al comm. Giungi e ai funzionari da lui dipendenti che seppero in modo oculato sorvegliare il mantenimento dell'ordine pubblico senza intralciare nessun servizio ».

**Alla società geografica.** — Domenica prossima, alle ore 16,30, il celebre viaggiatore svedese Sven V. Hedin darà una conferenza nell'aula del Liceo E. Q. Visconti al Collegio Romano sull'Asia Centrale e il Tibet.

La conferenza sarà tenuta in lingua francese ed illustrata da proiezioni fotografiche.

Lunedì sera i soci daranno al conferenziere un banchetto all'Albergo del Quirinale. Vi assisteranno le LL. EE. gli onorevoli Morin e Bettolo.

**I congressisti agrari in giro.** — Dopo Firenze i membri del Congresso internazionale d'agricoltura, si sono recati a Ferrara per visitare le bonifiche del Ferrarese.

Ieri l'altro, accompagnati da S. E. l'on. Fulci, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, dal prefetto e dalle altre autorità, si sono recati a visitare i lavori di bonifica del primo e del secondo circondario, accolti dalla popolazione dei vari paesi, con manifestazioni di simpatia.

La Banca d'Italia offrì a Marozzo un sontuoso banchetto in onore dei congressisti, i quali colà visitarono ed ammirarono lo stabilimento idrovoro.

L'on. Fulci ed i congressisti visitarono pure lo stabilimento idrovoro di Codigoro, ammirando la grandiosa opera di prosciugamento.

Indi si recarono a Massafiscaglia ove fu loro offerto un *Vermauth* d'onore. Nella sera, ritornarono a Ferrara, ove nella sala del Castello Estense fu offerto un banchetto in loro onore.

Al posto d'onore sedeva S. E. l'on. Fulci, il quale aveva a destra il Prefetto, l'on. senatore Faina e gli onorevoli deputati Cappelli, Sani, Turbiglio e Fracassi, ed alla sinistra il pro-Sindaco, Rivani, l'onorevole senatore Vigoni e gli onorevoli deputati Melli e Ruffoni.

Al levar delle mense parlarono applauditissimi il pro-Sindaco, gli onorevoli deputati Cappelli, Melli, Ruffoni, Gatti-Casazza ed altri.

Rispose a tutti l'onorevole Fulci. Egli ringraziò dell'invito ricevuto e disse che il Governo ha obbligo di interessarsi di una parte d'Italia ove si compie un'opera di rigenerazione che può dirsi non solo ferrarese, ma italiana. Inneggiò all'operosità dei cittadini che con la loro tenacia fecero sorgere la ricchezza ove erano plaghe malsane e improduttive.

L'oratore salutò indi l'onorevole Gatti-Casazza, vecchio campione dei Mille, ricordando che il giorno innanzi compivano 43 anni da quando egli con Garibaldi salpò da Quarto per la Sicilia unitaria.

e patriottica, la quale, nonostante che un tratto di mare la divide dal continente, sente i palpiti, le gioie ed i dolori di tutta la Nazione.

L'onorevole Fulci terminò con un evviva all'Italia ed al Re.

I commensali proruppero in applausi vivissimi e gridò: *Viva il Re!*

L'onorevole Gatti-Casazza lesse poscia un telegramma dell'onorevole Sottosegretario di Stato Niccolini, che ringrazia dell'invito fattogli di recarsi a Ferrara, ma che si dice spiacente di non averne potuto approfittare.

I congressisti dopo essere ieri intervenuti ad una colazione offerta dal Comitato partirono la sera per Milano.

**Notizie agrarie.** — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

Decade fredda, ma senza le temperature eccessivamente basse della decade precedente; piogge abbastanza copiose, tranne sul litorale adriatico, dalle quali si spera che siano leniti i danni prodotti dalle brine e dai geli passati. La vegetazione si va lentamente riavendo dalle scosse subite, ma abbisogna soprattutto di temperatura più elevata.

Le condizioni del frumento seguitano ad essere buone. Nelle Province meridionali il granturco comincia a spuntare regolarmente; altrove si attende ancora alla semina, avversata di tanto in tanto dalle intemperie. La pioggia ha per conto favorito quella del riso. Il gelso è forse, fra tutte le colture, quello che si trova in condizioni meno felici, onde la campagna bacologica ne subirà diminuzione o ritardo.

Rifioriscono agrumi ed olivi.

**Commercio italo-americano.** — La Camera di Commercio Italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di marzo dell'anno corrente, è ammontata a dollari 3,033,151, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 3,053,947.

In marzo l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 1,425,482, mentre nel corrispondente mese del 1902 era ammontata a dollari 992,471.

L'importazione di latticini italiani è ascisa a dollari 69,539, mentre nel corrispondente mese del 1902 era stata di dollari 58,961.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 218,134, mentre nello stesso mese del 1902 era ascisa a dollari 282,910.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 70,148, mentre nel corrispondente periodo del 1902 era stato di dollari 43,579.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di marzo dell'anno in corso, è stata di dollari 3,349,111 mentre nello stesso mese del 1902 aveva sommato a dollari 2,513,989.

**L'immigrazione italiana negli Stati Uniti d'America.** — Durante il mese di febbraio dell'anno corrente sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 13,050 emigranti italiani, di fronte a 9,354 arrivati in febbraio del 1902. Nel marzo del corrente anno sono arrivati 28,288 emigranti italiani.

**Sospensione di servizi merci p. v.** — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Borgo Sesia è ingombra.

« Si deve quindi sospendere nei giorni 9, 10, 11 e 12 corrente ed in tutte le stazioni Mediterranee del 1° Compartimento e delle ferrovie secondarie allacciatisi, l'accettazione di tutte le spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, colà destinate ».

**Marina mercantile.** — Ieri i piroscafo *Gera* e *Vancouver*, della D. L., giunsero, il primo a Genova ed il secondo a Napoli, da dove partì il piroscafo *Città di Napoli*, della Veloce, per New-York.

Ieri l'altro i piroscafi *Duchessa di Genova*, della Veloce, e *Toscana*, della S. L., proseguirono, il primo, da Montevideo, ed il secondo da Santos, entrambi per Genova ed il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, giunse a New-York.

Il giorno 5 il piroscafo *Lombardia*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**MONTELIBAR, 7.** — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è giunto stamane ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

**COSTANTINOPOLI, 7.** — Il 3 corrente ha avuto luogo presso Florina uno scontro tra le truppe turche ed una banda bulgara, della quale furono uccisi il capo e sei uomini. Gli altri componenti la banda fuggirono.

Si dice che il Sultano abbia fatto personalmente appello al Principe Ferdinando di Bulgaria perchè, nel comune interesse, voglia procedere con rigore anche maggiore di quello che abbia usato finora contro i Comitati macedoni, i quali hanno senza dubbio il loro focolare in Bulgaria.

La Porta avrebbe intenzione di comunicare alle Potenze o di pubblicare tutti i documenti che dimostrano che nell'attuale movimento macedone si trova compromessa la Bulgaria.

A Salonico tutte le scuole sono chiuse. I direttori ed i maestri delle scuole bulgare sono stati imprigionati; così pure in altre città della Macedonia sono stati arrestati numerosi maestri bulgari.

Gli arresti di Bulgari qui e nei *vilayet* europei continuano.

In una perquisizione operata a Costantinopoli presso il negoziante bulgaro Dimitroff sono state sequestrate anche delle carte private del segretario dell'Agenzia diplomatica bulgara, Nikyphoroff, il quale dimora in casa di Dimitroff.

L'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, Gueschoff, ha diretto alla Porta una protesta in proposito.

**PARIGI, 7.** — Si ha da Costantinopoli: La Porta ha inviato al Governo di Sofia per mezzo del Commissario imperiale, Ali Ferouh, una Nota verbale, nella quale lo avverte che lo riterrà responsabile delle conseguenze che potrà eventualmente avere l'insufficienza di sorveglianza della frontiera e degli aiuti forniti ai rivoluzionari dai Comitati macedoni.

La Porta ha incaricato i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli di comunicare ai loro Governi una memoria, nella quale esprime le stesse lagnanze.

La situazione in Albania è molto migliorata.

**MADRID, 7.** — Notizie da Melilla annunziano che vi fu un combattimento sanguinoso a Medimaa, presso Fez, fra insorti e truppe sceriffiane.

I ribelli s'impadronirono delle posizioni degli imperiali i quali ebbero numerosi morti e feriti. Anche i ribelli subirono gravi perdite e chiesero al pretendente che vengano loro inviati rinforzi.

**SCIAFFUSA, 7.** — Il treno su cui viaggia l'Imperatore Guglielmo è passato per Lugano stamane alle ore 9,48 ed ha proseguito per Zurigo, ove è giunto alle ore 4,30 pomeridiane.

Dopo il cambio della macchina, il treno è partito per Sciaffusa giungendo alle 5,25 e ripartendo alle 5,53 per Donaueschingen.

Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, si è trattenuto a Sciaffusa alcune ore ed il maresciallo, conte di Waldersee, vi rimane per visitare la cascata del Reno.

**DONAUESCHINGEN, 7.** — L'Imperatore Guglielmo è giunto stasera alle ore 7,30 ed è stato ricevuto alla stazione dal Principe di Fürstenberg.

**RISTOVATZ, 7.** — Dispacci da Salonico informano che è comparso ieri dinanzi alla Corte Marziale l'individuo accusato di aver provocato l'incendio del piroscafo francese *Guadalquivir*.

Costui è stato riconosciuto in modo sicuro dagli ufficiali del Piroscafo, ma ha contestato la competenza della Corte marziale ed ha chiesto di essere giudicato da un tribunale francese, perchè accusato di aver commesso un delitto sopra un vapore francese.

La Corte ha rinviato la sentenza.

Sono state mobilitate le truppe di riserva, che, con le truppe provenienti da Pali, sono state inviate verso Verisovic.

La polizia continua ad operare perquisizioni ed arresti.

La popolazione, terrorizzata, teme sempre lo scoppio di nuovo mio.

Le notizie provenienti dall'interno sono piuttosto allarmanti.

Nel *vilayet* di Monastir sono segnalati parecchi scontri. Banitza è stata incendiata dalle truppe turche, dopo vari scontri sostenuti con bande composte di numerosi rivoluzionari.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni*. — Gibson Bowles domanda se sia stato fatto un resoconto autentico delle conversazioni private scambiate dal Re Edoardo col Re del Portogallo, col Re d'Italia e col Presidente della Repubblica francese, Loubet.

Il primo ministro, Balfour, risponde: Il mio autorevole amico mi permetterà di ricordargli che una conversazione privata cessa di esser tale, se se ne conserva il testo per servirsi ufficialmente.

PARIGI, 7. — Il Ministero della marina conferma che è stato dato ordine d'inviare una divisione navale a Salonico.

COSTANTINOPOLI, 8. — In seguito ad un nuovo caso di peste bubbonica a Port-Said, il Consiglio sanitario ha ordinato che le provenienze dal porto stesso vengano sottoposte ad un'osservazione di quarantotto ore ed alla disinfezione.

ZAGABRIA, 8. — A Saprocs, in occasione dell'elezione del giudice comunale, sono avvenuti sanguinosi disordini.

La popolazione rurale attaccò i gendarmi, i quali fecero fuoco. Cinque contadini rimasero uccisi e quindici feriti, tre dei quali mortalmente.

Sono giunte tre compagnie di truppa. La calma venne ristabilita.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni* — (Continuazione). — Si discute, in seconda lettura, il progetto di legge sulla riforma fondiaria in Irlanda.

Sir John Morley dichiara che questa legge equivale all'abolizione della supremazia dei proprietari fondiari in Irlanda e spera che essa migliorerà la situazione nell'isola.

Si approva, con 443 voti contro 26, il disegno di legge.

LONDRA, 8. — *Camera dei Lordi*. — Si approva, in seconda lettura, il progetto di legge sugli effettivi della marina.

NEW-YORK, 8. — Il plenipotenziario del Venezuela, Bowen, e gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e d'Italia hanno firmato il protocollo che sottopone al tribunale arbitrale dell'Aja la questione del trattamento privilegiato per i crediti delle tre Potenze.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano del 7 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —  
L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.  
Barometro a mezzodì . . . . . 752,45.  
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 28.  
Vento a mezzodì . . . . . N  
Stato del cielo a mezzodì . . . . . 3/4 coperto.  
Termometro centigrado . . . . . } massimo 27,6.  
Pioggia in 24 ore . . . . . } minimo 16,2.  
goccie.

Li 7 maggio 1903.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Turchia, minima di 751 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al N, disceso di 1 a 3 mil. altrove; temperatura aumentata; alcune pioggerelle al N e Centro.

Stamane: cielo vario sull'Italia inferiore ed isole, nuvoloso altrove; piogge in Emilia; venti deboli o moderati intorno a levante.

Barometro: minimo a 757 sul basso Tirreno, massimo a 760 sull'alta Italia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al N, intorno a levante altrove; cielo alquanto nuvoloso; qualche pioggerella.

#### BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica Roma, 7 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nella 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . . . . .	1/4 coperto	calmo	16 5	10 8
Genova . . . . .	1/2 coperto	calmo	17 7	12 8
Massa Carrara . . . . .	coperto	calmo	19 7	13 9
Cuneo . . . . .	1/2 coperto	—	16 5	9 8
Torino . . . . .	coperto	—	15 6	10 8
Alessandria . . . . .	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Novara . . . . .	coperto	—	17 2	10 3
Domodossola . . . . .	coperto	—	14 5	8 0
Pavia . . . . .	3/4 coperto	—	20 1	9 0
Milano . . . . .	coperto	—	21 2	11 9
Sondrio . . . . .	1/4 coperto	—	18 9	11 0
Bergamo . . . . .	nebbioso	—	17 0	10 1
Brescia . . . . .	coperto	—	21 2	11 8
Cremona . . . . .	coperto	—	21 0	11 9
Mantova . . . . .	coperto	—	19 2	13 4
Verona . . . . .	3/4 coperto	—	19 3	11 7
Belluno . . . . .	3/4 coperto	—	18 0	9 8
Udine . . . . .	coperto	—	18 7	11 1
Treviso . . . . .	coperto	—	19 0	12 2
Venezia . . . . .	coperto	calmo	17 6	13 0
Padova . . . . .	nebbioso	—	18 9	12 4
Rovigo . . . . .	coperto	—	20 4	12 2
Piacenza . . . . .	nebbioso	—	19 3	9 4
Parma . . . . .	nebbioso	—	20 0	10 9
Reggio Emilia . . . . .	coperto	—	19 5	11 0
Modena . . . . .	piovoso	—	20 2	10 3
Ferrara . . . . .	piovoso	—	21 2	12 2
Bologna . . . . .	coperto	—	20 3	12 3
Ravenna . . . . .	piovoso	—	18 8	11 8
Forlì . . . . .	coperto	—	22 8	12 6
Pesaro . . . . .	coperto	legg. mosso	19 0	13 8
Ancona . . . . .	1/2 coperto	calmo	21 0	14 0
Urbino . . . . .	1/2 coperto	—	20 4	12 7
Macerata . . . . .	velato	—	20 9	13 7
Ascoli Piceno . . . . .	1/2 coperto	—	21 0	13 8
Perugia . . . . .	1/2 coperto	—	21 4	13 0
Camerino . . . . .	3/4 coperto	—	19 1	11 8
Lucca . . . . .	coperto	—	21 4	11 9
Pisa . . . . .	coperto	—	20 8	11 5
Livorno . . . . .	coperto	legg. mosso	20 8	11 0
Firenze . . . . .	coperto	—	21 4	12 8
Arezzo . . . . .	1/2 coperto	—	23 4	11 8
Siena . . . . .	3/4 coperto	—	20 8	10 1
Grosseto . . . . .	3/4 coperto	—	21 8	10 0
Roma . . . . .	velato	—	22 4	16 2
Teramo . . . . .	sereno	—	22 4	13 4
Chieti . . . . .	sereno	—	19 4	12 0
Aquila . . . . .	1/2 coperto	—	21 5	12 0
Agnone . . . . .	sereno	—	22 5	11 8
Foggia . . . . .	coperto	—	23 8	10 0
Bari . . . . .	nebbioso	calmo	19 9	13 8
Locco . . . . .	1/2 coperto	—	25 0	14 9
Caserta . . . . .	1/2 coperto	—	26 1	19 7
Napoli . . . . .	sereno	calmo	24 5	13 8
Benevento . . . . .	sereno	—	27 1	16 4
Avellino . . . . .	1/4 coperto	—	23 9	16 0
Caggiano . . . . .	nebbioso	—	23 0	14 1
Potenza . . . . .	coperto	—	23 1	10 7
Cosenza . . . . .	coperto	—	24 0	13 8
Tiriolo . . . . .	1/2 coperto	—	18 5	10 6
Reggio Calabria . . . . .	sereno	legg. mosso	22 8	16 0
Trapani . . . . .	coperto	calmo	19 7	15 0
Palermo . . . . .	nebbioso	calmo	22 9	11 9
Porto Empedocle . . . . .	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	18 0
Caltanissetta . . . . .	sereno	—	25 0	9 0
Messina . . . . .	1/2 coperto	mosso	24 0	18 2
Catania . . . . .	1/2 coperto	legg. mosso	20 9	16 9
Siracusa . . . . .	1/2 coperto	calmo	17 8	13 9
Cagliari . . . . .	1/4 coperto	legg. mosso	23 8	12 1
Sassari . . . . .	3/4 coperto	—	21 7	11 9